

Affrontare la disoccupazione giovanile. Educazione, capacità e opportunità nell'era digitale.

Pasqua 2017, Benedizione Urbi et Orbi del Santo Padre: "... *Il Signore risorto, che non cessa di colmare il continente europeo della sua benedizione, doni speranza a quanti attraversano momenti di crisi e difficoltà, specialmente a causa della grande mancanza di lavoro soprattutto per i giovani.*" - .

Il problema della disoccupazione giovanile è sentito in tutte le parti del continente europeo con situazioni disomogenee ma per fortuna, con qualche segnale di ripresa. Un settore nel quale sono evidenti i segni di crescita è quello relativo alle tecnologie digitali.

"*Internet è un dono di Dio*" ha detto Papa Francesco il 27 gennaio 2014 in occasione della 48esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. "*Non abbiate timore di farvi cittadini digitali*".

I professionisti che lavorano in ambito informatico sono sempre di più, vista anche la continua e stabile crescita degli ambiti di applicazione dei linguaggi informatici. Quello dello sviluppatore (o developer), per esempio, è il mestiere forse più diffuso. Per una valutazione attenta, però, è utile sapere prima qualcosa in più circa le diverse attività e responsabilità connesse con la professione di sviluppatore, soprattutto in considerazione del fatto che a queste corrispondono anche diversi trattamenti economici.

Uno dei problemi principale è da riscontrarsi nell'incapacità generale di definire con precisione cosa sia un informatico, non si tratta di una categoria particolarmente omogenea, anche se dall'esterno spesso viene considerata come tale. C'è molta varietà di competenze, di attitudini, di percorsi formativi e professionali, di ambizioni, di tecnologie, differenze culturali e quant'altro; da queste derivano anche nette differenze di stipendi, di possibilità di lavorare all'estero e così via.

Con gli informatici, soprattutto in Italia, la situazione è questa: vengono messi nello stesso calderone ricercatori, sistemisti, sviluppatori junior, senior, generici, specializzati, consulenti, sviluppatori di prodotto e così via.

Al di là del trattamento economico, al momento le opportunità migliori si trovano oggi nell'ambito della creazione di App per il settore *mobile* dello sviluppo di *videogames* e di Internet.

E' utile ricordare anche che, sebbene i livelli di retribuzione restino al momento inferiori rispetto a quelli di altri paesi, in particolare degli USA, quella dello sviluppatore è senza dubbio una professione con ottimi margini di crescita sia per quanto riguarda il livello occupazionale, che le entrate future di chi già lavora in

questo settore che possono raggiungere cifre molto consistenti, in particolare per quanto riguarda lo stipendio medio da analista sviluppatore.

Secondo LinkedIn (servizio web di rete sociale, gratuito, impiegato principalmente per lo sviluppo di contatti professionali) in base a un'indagine su 260 milioni di curricula e mestieri che fino a cinque anni fa neppure esistevano, i programmatori iOS e Android sono al primo e al secondo posto tra le figure professionali più ricercate del mercato dell' Information & Communication Technology (ICT).

Non è difficile capire il perché: l'uso di applicazioni su dispositivi mobili continua a evolvere, con una crescita continua, a livello mondiale.

Un'app da sola muore. Ha bisogno di assistenza, di aggiornamenti. Il lavoro non manca, ed è perfino troppo. Applicazioni fatte bene costano come un'auto: dipende da quale modello si desidera. Per arrivare al top bisogna continuare ad aggiornarsi. Studiare molto e seguire chi ha esperienza, senza farsi affascinare troppo dalle luci della ribalta.

Nella crescita professionale gli ostacoli sono due: saper dare continuità alle idee e alla passione, trasformandole in business, oltre che in un mestiere, e la capacità di trovare la strada giusta, paradossalmente, per eccesso d'opportunità.

Rimanere in Europa o migrare in Silicon Valley? Aprire una start-up a New York, dove le nuove imprese sono detassate per 10 anni, o andare a Londra, intasandosi 400 sterline al giorno nella consulenza? Sono questi i dilemmi reali di chi ha meno di 30 anni. Difficile, invece, trovare programmatori classici, over 40, che vogliono riconvertirsi al mobile.

Nell'ultimo decennio l'Irlanda è diventata il cuore del settore informatico. Perché qui le grandi multinazionali americane hanno deciso di aprire le sedi europee. Il motivo è semplice: il regime fiscale che offre alle aziende l'isola di smeraldo è uno dei più favorevoli al mondo, con un'imposta sul reddito delle società bloccata al 12,5%, contro il 25,5% della media europea. A questo dobbiamo aggiungere la forte ripresa economica in corso: nel 2014 il Pil è cresciuto del 5,2%.

“Quando l'Irlanda è arrivata sull'orlo del fallimento, il governo ha fatto riforme importanti, senza tagliare ricerca e sviluppo”, ha spiegato a *ilfattoquotidiano.it* Giovanni Adorni Braccisi Chiassi, ambasciatore d'Italia a Dublino. E i risultati si vedono: *“Le imprese crescono in maniera stabile e questo spiega perché tre anni fa la disoccupazione era al 15% e ora siamo al 9%”,* aggiunge. Negli ultimi anni sono stati tanti i professionisti dell'*information technology* – ingegneri informatici, programmatori, sviluppatori web che hanno deciso di trasferirsi a Dublino.